

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

N. 284

## DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore LONDEI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 17 MAGGIO 1994

---

Norme per la salvaguardia del lupo italiano

---

ONOREVOLI SENATORI. - Si ricorderà che Konrad Lorenz, premio Nobel e padre della moderna etologia, affascinato dal sogno di un animale in cui coesistessero, accanto alle qualità domestiche del cane, le superiori caratteristiche fisiche e comportamentali del lupo, tentò l'impresa, nel periodo fra le due guerre mondiali, ma con rincrescimento dovette abbandonarla.

Il lupo italiano risulta proprio essere il solo esempio di coesistenza delle qualità «domestiche» del cane con le caratteristiche fisiche e comportamentali del lupo. L'incrocio tra il lupo e il cane (avvenuto nel 1966) ha portato infatti a risultati pienamente soddisfacenti: «uniformità e costanza nel tempo delle caratteristiche morfologiche e comportamentali, rispondenza di tali caratteristiche a canoni non soltanto estetici ma funzionali, notevoli attitudini a compiti di utilità» (dalla relazione del comitato scientifico).

La riuscita del lupo italiano è dunque un fatto importante che già fu definito molti anni fa dai cinofili francesi nello statuto dell'*Association française des amis du loup d'Italie* - AFALI (*Journal Officiel* del 19 dicembre 1979) «una pietra miliare negli studi di genetica canina».

Il lupo italiano è protetto da una normativa ufficiale di Stato che per motivi di conservazione genetica ne vieta la commercializzazione e la riproduzione al di fuori dell'Ente per la tutela del lupo italiano (ETLI). Il Centro di selezione dell'ETLI di Cumiana (Torino) pertanto non è un canile né un allevamento nel senso corrente, ma un punto di riferimento obbligato per gli studi, le ricerche, le tecniche, gli addestramenti, la giurisdizione e i controlli nel settore. Il significato culturale e formativo dell'opera venne evidenziato già fin dal

1984 dal Ministero della pubblica istruzione con la circolare n. 304 del 13 ottobre 1984 ai provveditori agli studi.

I 250 animali adulti del centro (oltre a 250 lupi dati in affidamento, 35 dei quali al Corpo forestale dello Stato) rappresentano il *pool* genetico di questa popolazione animale e sono tutti indispensabili per il lavoro di studio, ricerca e selezione svolto dall'ETLI, secondo le direttive emanate dal soppresso Ministero dell'agricoltura e delle foreste che concernono specificatamente la conservazione dell'integrità e della complessità genetica di questo patrimonio dal valore scientifico unico e irripetibile, la cui scomparsa costituirebbe una perdita irrimediabile non solo per la scienza.

Sotto il profilo dell'utilità pubblica il lupo italiano si è qualificato come particolarmente idoneo a tutti i compiti di soccorso, in montagna, antivalanga, anticatastrofe e ricerca in superficie, e quale collaboratore del Corpo forestale dello Stato, guardiaparco e guardiacaccia, anche per azioni anti-bracconaggio e per pistaggio di animali feriti o dispersi; può essere addestrato come cane completo per le forze dell'ordine e, dati il suo spiccato senso del branco e del territorio e la sua infaticabile vigilanza, per la protezione del gregge e della mandria contro i furti e contro i predatori selvatici o rinselvaticiti. Oltre che presso il Corpo forestale e i guardiaparco, numerosi lupi italiani già operano con successo presso i centri e i gruppi di soccorso in Italia, in Francia e in Australia; durante l'ultimo terremoto, a Carlentini, in Sicilia, era presente una squadra cinofila francese, comprendente due lupi italiani brevettati in Francia; in occasione del terremoto registrato a Il Cairo nell'ottobre 1992 la sola superstita, salvata dopo oltre 180 ore dal

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sima, è stata rinvenuta grazie all'opera di un lupo italiano affidato ad una squadra cinofila francese.

Le nascite di questa specie sono programmate in numero limitato, perchè una crescita più ampia urterebbe contro le esigenze di un rigoroso controllo genetico (biologico e comportamentale); gli «affidamenti» di cuccioli, sotto la giurisdizione e il controllo dell'ETLI, effettuati in base al tassativo regolamento ufficializzato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, sono rigorosamente finalizzati agli impieghi di cui sopra. L'ETLI è assistito e controllato da una speciale commissione ( di cui al decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste 30 marzo 1988) della quale fanno parte, oltre a scienziati e tecnici, rappresentanti ministeriali e delle regioni e di un corpo di istruttori.

I compiti dell'ETLI sono i seguenti:

esclusa qualsiasi finalità di lucro, con studi, ricerche e allevamento pratico, conservare, perpetuare e proteggere la razza del lupo italiano (*canis lupus italicus familiaris*), come previsto dall'articolo 2 dello statuto approvato con decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1987 e dal decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1988;

tenuta del registro anagrafico ufficiale del lupo italiano, con i relativi controlli funzionali, ai sensi del decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste 30 marzo 1988;

per affidamento formale da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (nota 20 luglio 1989, n. 22708, e successiva convenzione), porre in essere interventi atti a salvaguardare il patrimonio genetico del lupo italiano e a favorire la selezione, realizzare linee di sangue al fine di rispondere ai compiti di cui sopra, e organizzare e gestire relativi corsi di addestramento;

attraverso la propria divisione SCAUP per gli addestramenti di utilità pubblica, costituzione presso ogni delegazione volontaria locale (attualmente oltre 50) di presidi di protezione civile con unità cinofile (animali più conduttore volontario); tale strutturazione, a livello nazionale e locale, è stata censita dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per il coordinamento della protezione civile, ai sensi del decreto ministeriale del 12 giugno 1990.

Benchè la nota del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in data 20 luglio 1989, n. 22708, definisca l'opera dell'ETLI di «particolare interesse di natura pubblica» e la successiva convenzione, ispirata alla delibera del CIPE 2 maggio 1989 relativa alla salvaguardia economica e biogenetica delle razze e popolazioni a limitata diffusione ed all'articolo 4, comma 2, lettera b), della legge 8 novembre 1986, n. 752, stipulata tra il Ministero dell'agricoltura e delle foreste e l'ETLI in data 22 marzo 1990, stabilisca un contributo di lire 100.000.000 per un programma della durata di un anno, limitato nei mezzi e nel tempo, le entrate dell'ETLI in tutto coprono a malapena un decimo della cifra occorrente per una gestione ordinaria equilibrata.

Il rischio della dispersione di questo patrimonio genetico nazionale è quindi concreto ed incombente.

Va ricordato, infine, che recentemente, il 24 aprile 1994, il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, con proprio decreto, ha approvato il Disciplinare del registro anagrafico ufficiale del lupo italiano che rende ufficiali tutti gli atti compiuti dall'ETLI e dà l'incarico all'ETLI stesso di organizzare corsi di addestramento e di rilasciare brevetti operativi.

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

1. L'Ente per la tutela del lupo italiano (ETLI), istituito con decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1987, come definito dal decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste in data 30 marzo 1988 e dal disciplinare del registro anagrafico ufficiale del lupo italiano, adottato con decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali del 24 aprile 1994, ha per finalità la conservazione genetica del cane denominato lupo italiano (*canis lupus italicus familiaris*), la promozione di studi, ricerche, tecniche di addestramento, soprattutto ai fini di pubblica utilità, del soccorso e della protezione civile, nonché la selezione della specie, da attuarsi secondo le direttive del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali che concernono specificatamente la conservazione della sua integrità e della sua complessità genetica.

2. Al funzionamento dell'ETLI si provvede mediante conferimento di fondi, da parte del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali e del Dipartimento per il coordinamento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, della entità di un miliardo di lire l'anno.

3. Con decreto del Ministro del tesoro, emanato di concerto con il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, si provvede alle variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.